Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

SEDUTA LAMPO A PALAZZO VALENTINI

L'Eltore annuncia finalmente di aver optato per il Comune

La seduta rinviata dopo pochi minuti dall'inizio - Domani alle 11 riunione dei capigruppo - Possibilità di una nuova maggioranza

La seduta di ieri sera del Consiglio provinciale ha segnato con maggiore evidenza il crollo clamoroso del piano democristiano basato, a Palazzo Valentini come in Campidoglio, sull'abbraccio con i fascisti

La seduta s. è aperta alle 18,30 e si è chiusa un quarto d'ora dopo. Solo pochi istanti dopo lo scioglimento della assemblea, prima che i consiglieri, già avviati all'uscita, si allontanassero, il presidente Andreoli ha comunicato le dimissioni di L'Eltore, il quale ha optato per il seggio di assessore in Campidoglio decidendo di abbandonare l'aula di Palazzo Valentini La comunicazione è stata accolta con un fragoroso applauso dai pubblici, intervenuto dietro le transenne in grande numero, che ha voluto così sottolineare lo importante significato politico di quelle dimissioni. Con esse si chiude, infatti, il triste «caso L'Eltore» e si apre la porta di Palazzo Valentini a Riccardi, nuovo consigliere che figura al primo posto dei non eletti nella lista socialdemocratica Con la successione di Riccardi a L'Eltore nel Consiglio provinciale è presumibile un orientamento più deciso della Assemblea verso una soluzione di sinistra.

Il nuovo consigliere socialdemocratico, infatti, definito esponente della sinistra del suo partito, non se la sentirà, come il suo predecessore, di far da sgabello al pateracchio intessuto da Andreoli con i fascisti per scalare la seggiola della presidenza Di grande attualità, a questo proposito, riappare la presa di posizione della sezione socialdemocratica di Civitavecchia, che ha chiesto venerdì scorso le dimissioni degli assessori comunali socialdemocratici eletti con i voti fascisti nella Giunta, mentre gli otto dirigenti della sinistra romana del PSDI si dimettevano per la stessa ragione.

Quando si è aperta, ieri sera, la seduta nell'aula di Palazzo Valentini, Andreoli, solo alla presidenza, ha suscitato la netta sensazione del suo profondo imbarazzo

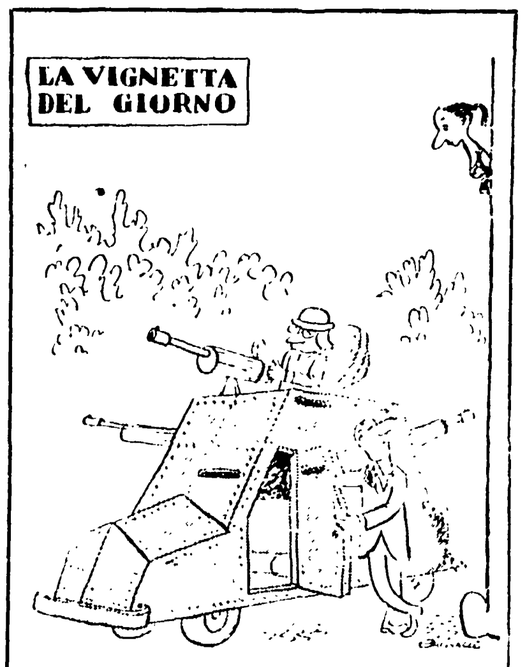
Indubbiamente, si intrecciavano nella sua mente gravi e contrapposti pensieri. Egli doveva comunicare le dimissioni di L'Eltore, spinto a quel gesto dalla scadenza dei termini da lui invocati per meditare, e forse anche dalle vivaci reazioni della base del suo partito al suo atteggiamento; a L'Eltore sarebbe subentrato un consigliere meno docile, il cui voto sarebbe stato determinante per la soluzione prospettata dal neopresidente; la situazione appariva alla sua mente complessa: praticamente impossibile, diveniva adesso, la ricerca di una soluzione basata ancora sul connubio con i missini.

A bassa voce, sommessamente, Andreoli ha pronunciato poche parole per dire che era meglio tentare una composizione qualunque della Giunta pur di evitare la nomina del commissario prefettizio. In questo senso proponeva che i capigruppo si riunissero con lui domani alle 11 per tentare l'accordo e venire, quindi, in assemblea con un programma più concreto.

La proposta è stata accolta alla unanimità. Cosa verrà fuori da questo nuovo incontro dei capigruppo? E' certo che la seduta di ieri ha confermato la giustezza delle scelte del comitato direttivo della Federazione comunista romana.

Il quale, l'altro giorno, esaminò la grave situazione creata alla Provincia dall'eversione di un assessore comunista e di due socialisti, insieme ai cinque democristiani apprese le voci e una riesame degli schieramenti per una intesa fra le forze democratiche e antifasciste

E avvenne così, secondo le proposte che erano state avanzate dai più attivi e sensibili aderenti a quei nuovi accordi che danno vita alla Provincia e una giunta basata su una maggioranza stabile ed efficiente, che risponda all'indirizzo di voto popolare. Intervenendo [illegible]



Tempo di rapine

LUI: Nina vie' giu che annamo a fa 'na passeggiata romantica.

ANGOSCIOSO DRAMMA DI UNA DONNA IN VIA DELLE ACACIE A CENTOCELLE

Colpisce con una coltellata il suocero per difendere la sua bambina insidiata

Il ferito versa in gravissime condizioni al San Giovanni - Anche la suocera si scaglia contro il vecchio lubrico - La feritrice si è costituita poco dopo il fatto ma è stata rilasciata nella tarda serata

Una donna, per difendere la sua bambina insidiata, ha inferto una tremenda coltellata al suocero. L'uomo è stato ricoverato in fin di vita nell'ospedale San Giovanni. La donna, venti minuti dopo il fatto, si è presentata piangente dinanzi al cancello della stazione dei carabinieri di Centocelle

Il fatto è accaduto alle 15,20 di ieri in un appartamento di via delle Acacie n. 144, distante qualche decina di metri dalla caserma dei carabinieri. In casa stavano quattro persone: il vecchio Alessandro Savio, di 71 anno, nativo di Melfi, in provincia di Potenza, la moglie Candido, di 71 anno la nuora dei due, Maria Carmela Savina, di 35 anni, e la figliola Maria Antonietta, di 13 anni. Il marito della Savina era fuori, a lavoro. Il vecchio e la consorte erano soli in casa, poiché gli altri componenti la famiglia erano andati a passare un pomeriggio di riposo al mare.

Ad un tratto, l'agenzia «Italia» ha diffuso la seguente dichiarazione dell'on. L'Eltore:

«Ora che mi sono dimesso da consigliere provinciale posso esprimere il mio pensiero circa la formazione della giunta a Palazzo Valentini. Nella mia qualità di rappresentante della PSDI ho tentato di tutto per cercare di formare una giunta che fosse espressione del centro democratico Ma la poca qualificazione politica della destra monarchica che ha colluso con l'estrema sinistra e con l'altra parte, impedisce una soluzione in tal senso. Io ritengo che si possa addivenire a una formazione della giunta in modo stabile allargando il centro democratico fino al partito socialista italiano La presenza nella giunta del rappresentante del partito liberale e dei socialisti de. PSI garantirebbe alla giunta stessa il suo equilibrio politico».

La coerenza di tali parole, che contraddicono tutta l'azione dell'assessore comunale, il quale, come è noto, ha resistito strenuamente sul seggio di consigliere provinciale al solo scopo di rendere possibile, anche a Palazzo Valentini, il connubio fra DC e fascisti, non ha bisogno di commenti La dichiarazione di L'Eltore dimostra, però, che anche in coloro che le sono stati più fieramente avversi, a verità comincia a farsi strada sulla forza delle cose E' una esplicita conferma della rinuncia delle posizioni assunte fin dall'inizio, non soltanto dai gruppi comunista e socialista, ma anche da altri consiglieri, fra i quali, in prima linea, il repubblicano Morandi

Due ladri messi in fuga da una coraggiosa signora

L'altra sera verso le 22,30 la signora Amelia Montanari, tornando da una passeggiata è stata aggredita da due malviventi in via Lutezia nei pressi della sua abitazione.

La signora stava per aprire il portone quando due sconosciuti le si sono scagliati contro cercando di strapparle la borsetta ed un braccialetto d'oro. Con loro sorpresa però, la donna reagiva energicamente, i due allora la gettavano a terra colpendola con pugni e calci. Alle urla della malcapitata accorreva gente ed i malviventi si davano a precipitosa fuga

ALL'OSPEDALE — Un maresciallo dei carabinieri interroga il ferito

Maria Carmela Savina

donne, che stavano in cucina, intente a rigovernare, hanno udito una invocazione: «*Mamma, mamma!*». Era la piccola Maria Antonietta, una fanciulla che dimostra meno dei suoi tredici anni, piccola di statura, ancora con le gonne corte. Le donne sono accorse e si sono trovate dinanzi a uno spettacolo che avrebbe fatto ribollire il sangue nelle vene a chiunque. Il vecchio aveva attirato nel gabinetto la nipotina, la creatura del figlio, e tentava di usarle violenza

Tanto la moglie, quanto la nuora, si sono scagliate sul vecchio lubrico e lo hanno tempestato di pugni. Disgraziatamente, la mano di Maria Carmela Savina, afferrando, è andata a posarsi su un coltello a serramanico di proprietà del suocero, lasciato aperto su un tavolinetto. La donna, resasi conto di quanto era accaduto, ha gettato via il coltello e si è precipitata fuori di casa Prima di scendere in strada ha avvertito i vicini dell'accaduto, perché accorressero a prestare soccorso al ferito

Alessandro Savio, che appariva in gravi condizioni, è stato adagiato su una lettiga dalla Croce Rossa e trasportato d'urgenza all'ospedale San Giovanni. Dopo una prima sommaria medicazione, compiuta dal dottor Birillari, egli è stato trasportato in sala operatoria e sottoposto a un delicato intervento chirurgico, eseguito dal dott. Teodori e dal dott. Fedeli. Lama e penetrata in cavità tra il quarto e il quinto spazio intercostale e si è fermata sulla pleura, senza ledere il cuore. L'emorragia, con conseguente formazione di un ematoma nella cavità toracica, ha reso disperate le condizioni del ferito. Il Savio non ha detto una parola, neppure dopo l'operazione. Da principio ha finto di essere sordomuto, quindi ha risposto con grugniti alle domande rivoltegli da sottufficiali del posto di polizia. «*Vi sento ma non capisco* - ha saputo dire soltanto

La feritrice alle ore 16 stava già davanti alla scrivania del comandante la stazione dei carabinieri di Centocelle. «*Signor maresciallo* — ella ha detto quando è riuscita a calmarsi — *ora mi accorgo di aver fatto male; sono pentita di aver usato quel maledetto coltello. Ma non ho pensato a nulla quando ho veduto quel disgraziato mettere le mani sulla mia bambina. Anche lei, se è un padre, avrebbe provato i miei stessi sentimenti*...»

I sottufficiali ha interrogato con calma la donna; ha parlato con Maria Antonietta e con la moglie del ferito. Le versioni fornite sono state identiche: non è rimasto altro da fare che stendere un verbale. Maria Carmela Savina, messa rilasciata non appena il vecchio sarà dichiarato fuori pericolo e denunciata a piede libero. Nei suoi confronti si agirà tenendo conto della cosiddetta «legittima difesa putativa».

ALLE 22 IN PIAZZA S. GIOVANNI

Aggredito a bastonate da quattro energumeni

Un ingiustificabile episodio di violenza è avvenuto ieri sera sul piazzale di S. Giovanni in Laterano.

Alle 22 Emidio Angelini di 25 anni, aiutante di via Valadier, è stato aggredito e duramente bastonato da quattro energumeni che, dopo averlo lasciato a terra pesto e sanguinante, si sono dati alla fuga.

L'Angelini è stato poi al vicino ospedale dove è stato medicato e giudicato guaribile in 10 giorni. Al posto di polizia il giovane ha dichiarato di aver riconosciuto fra gli aggressori il cognato Augusto Pascucci che vive separato dalla moglie, e tale Salvatore Isaia.

Il Commissariato di zona ha

Identificati i due giovani dell'incidente sull'Ostiense

Sono stati identificati i due [illegible]

E' STATO DECISO NEL CORSO DI UN'ASSEMBLEA

Domani nuovo sciopero all'agenzia dell'I.N.A.

Nel corso di un'assemblea straordinaria avvenuta ieri i dipendenti dell'agenzia generale romana dell'INA hanno deciso di riprendere la lotta per le note rivendicazioni astenendosi domani dal lavoro

Gli impiegati hanno così motivato che, malgrado l'ordine del giorno Rubinacci sia stato approvato all'unanimità dal Parlamento impegnando il Ministero dell'Industria e del Commercio ad intervenire presso l'INA i miglioramenti richiesti, non sono stati ancora corrisposti a distanza di sei mesi e sulla votazione. Pertanto i lavoratori, che avevano sospeso in atto proprio un'azione di lotta in attesa della decisione del Parlamento, sono costretti ad una [illegible]

Strappata alla morte una donna in via Bodoni

Verso le ore 11,40 [illegible] stata ricoverata all'ospedale di S. Giovanni Enrica Crost, di 32 anni, inquilina in via Bodoni, n. 36

La donna aveva tentato di togliersi la vita con il gas illuminante dopo essersi sdraiata sul suo letto. Fortunatamente i parenti sono intervenuti in tempo e, [illegible]

NESSUN CONVOGLIO E' PARTITO DALLA MEZZANOTTE

Tutti i binari della stazione Termini occupati dai treni fermi per lo sciopero

Le biglietterie deserte e gli spacci chiusi - Un prete e un gruppo di ragazze francesi dormono sulla vettura - Lo sguardo sconsolato del sottosegretario e i commenti dei ferrovieri

Alle 0,05 siamo entrati nella stazione Termini, e l'unico spaccio di tabacchi ancora aperto, stava abbassando il vetro. Solo tre erano gli impiegati dietro la lunga fila di sportelli della biglietteria. «Vorrei un biglietto per Orte». «Mi dispiace, sto entrando in sciopero. Faccio i conti di cassa e vado a dormire».

La grande stazione era ora quasi vuota alle 0,15: lungo i marciapiedi e sotto le pensiline gli ultimi portabagagli si allontanavano; gli ultimi treni scaricavano i pochi viaggiatori. Le rivendite di giornali abbassavano le saracinesche. Ci siamo fermati vicino a un gruppetto di ferrovieri: ridevano asciugandosi il sudore con non asciugamano. «Partono i treni». «Guardi — e indicavano un lungo convoglio nero e immobile sul binario numero 3 —: quello e il "lusso" per Milano e la Germania Francoforte, Amburgo. Stasera non se ne parla». «Ma il personale specializzato, i reparti dell'esercito?». Ridevano: «Guardi il primo treno che metterebbero in funzione sarebbe proprio quello. Lei lo vede: non c'è nessuno». Vicino al primo binario il sottosegretario ai trasporti, Ariosto, insieme ad alcuni dirigenti delle ferrovie, guardava sconsolato: era arrivato proprio in «zona-cuscinetto» col «Settebello» e voleva rendersi conto di persona dell'entità dello sciopero. Dopo un po' se n'era andato.

All'altro capo della stazione un gruppo di dirigenti sindacali della UIL, della CISL, della CGIL, tra cui il compagno Mammucari, discuteranno tranquillamente. «I ferrovieri sono forti: brontolano sempre col loro sindacato e quando c'è da scioperare non hanno paura di niente». «Gli impiegati sono diversi, sono in posizione più difficile — diceva il rappresentante della UIL —; il ministero poi calcola le percentuali di astensioni tra gli impiegati nel computo generale, per abbassare la media dello sciopero». «Sì, ma nelle ferrorie quando non si muove il personale i treni non si muovono».

Su un lungo convoglio arrivato da un'ora un prete capitanava un gruppo di ragazze francesi. Stanno sulle e il prete, appena svegliato, diceva che non aveva nulla da dire sulla «greve» italiana; ma poi ci confidava che l'unico guaio era che avrebbero dormito in treno, lui e le ragazze che accompagnava

Abbiamo aspettato: da mezzanotte all'1 dovevano partire sei treni: Venezia alle 0,15, Milano alle 0,35, Reggio C. alle 0,43, Napoli alle 0,07, Torino alle 0,15 e alle 0,55. Non ne è partito nemmeno uno. Invece arrivava ancora qualche convoglio, di quelli che si trovavano per via nella «zona cuscinetto» e che il personale, per causar minor disagio ai viaggiatori, ha portato fino in stazione. Ma ormai i binari erano tutti occupati e i treni che arrivavano dovevano sostare più fuori, al di là delle pensiline, ingombrando le linee. Pochi poliziotti si aggiravano per la stazione, che appariva tranquilla e sempre più deserta. Un fotografo tentava scattare qualche flash ed è stato allontanato.

Così ha avuto inizio lo sciopero dei ferrovieri.

Domani il comitato federale della FGCI

Il Comitato Federale della F.G.C.I. è convocato domani alle ore 18,30 precise in Federazione. Alla riunione sono invitati a partecipare i segretari dei circoli e le responsabili delle ragazze.

I compagni convocati sono pregati di passare nella giornata di oggi a ritirare il documento per la discussione.

Una gratifica richiesta dei dipendenti di S. Spirito

Sabato ha avuto luogo l'assemblea dei lavoratori dell'Ospedale di S. Spirito la quale, preso in considerazione il particolare stato di disagio in cui vengono a trovarsi, per il superlavoro cui sono fatti continuamente esposti e dalla mancanza di impiego per i [illegible] dipendenti dell'ospedale, ha chiesto all'amministrazione degli Ospedali riuniti per tutti i 2.500 lavoratori una gratifica di L. 20.000 di cui 10.000 a Pasqua e 10.000 a Ferragosto

Già altre categorie hanno ottenuto una gratifica per analoghi motivi ottenendo che essa venisse inclusa nei contratti e nei regolamenti come indennità accessoria acquisita

E' da considerare altresì che la amministrazione degli Ospedali riuniti potrebbe accettare simile proposta eliminando il premio in natura, fonte di discriminazione e di malcontento ed erogando, invece, somme a favore della gratifica richiesta

La Banda dei vigili urbani questa sera a piazza Mastai

Nuove manifestazioni per la «Festa de noantri» I festeggiamenti continueranno fino a domenica

A Trastevere, fantasmagoricamente illuminato, continuano le manifestazioni organizzate dall'ENAL provinciale con la collaborazione dell'E.P.T. e del Comune, della tradizionale «Festa de noantri».

Anche ieri decine di migliaia di persone hanno raggiunto il popolare quartiere romano in festa ed a gara il pubblico che affollava Piazza Mastai, ha entusiasticamente applaudito il complesso di fisarmonicisti, che, diretto dal Maestro Ricchi, si è esibito con un pregevolissimo programma di musiche sinfoniche e di canzoni romane dalle più antiche alle più moderne.

Questa sera, alle ore 21, nella stessa piazza, la popolazione potrà ascoltare un concerto eseguito dalla Banda dei Vigili urbani.

Viva è l'attesa per le manifestazioni che si svolgeranno domani e dopodomani. Alle 17,30 di mercoledì, una movimentata e spettacolare ginkana ciclistica avrà luogo in Piazza San Cosimato, mentre alle ore 21 il poeta romano Bruno Retrosi presenterà il caratteristico complesso mandolinistico che, diretto dal Maestro Fatres, si esibirà in un concerto di musiche leggere.

Giovedì la popolazione è invitata a raggiungere il piazzale del Gianicolo che, artisticamente illuminato, per la prima volta ospiterà il complesso bandistico dei Vigili urbani. Nella splendida cornice del famoso colle, la banda eseguirà un ricco programma di brani scelti di musiche sinfoniche e leggere.

Contemporaneamente, il corpo bandistico dell'Atac, diretto dal Maestro Salvatore Alu, eseguirà in Piazza Mastai, un interessante concerto.

Alle 18, in Piazza Santa Maria in Trastevere, con la collaborazione della Casa Editrice Mondadori, noti e valenti poeti reciteranno le più popolari poesie romane

Le manifestazioni, come è noto, si protrarranno fino a domenica 29 e si concluderanno con una sfilata di carri rievocativi della vecchia Roma e con una grande fantasia pirotecnica

Domani a piazza Vittorio comizio antifascista

Domani 25 luglio alle ore 18,30 comizio antifascista di risposta alla provocazione fascista, in piazza Vittorio; con la partecipazione di Fausto Nitti e del prof. Carlo Salinari.

Assemblee e conferenze

Oggi, [illegible] alle ore 20 [illegible] Italie [illegible] alle ore 20 [illegible] partecipazione del compagno [illegible] Nannuzzi [illegible]

Alla sezione Parioli alle ore 20 [illegible] sul tema: «XX Congresso del PCUS e le ore 16,30 con la partecipazione del compagno Mario Vais.

Alla sezione Portonaccio, alle ore 20 il compagno Aldo Natoli [illegible]

Affollata assemblea di pensionati alla CGIL

Si è tenuta, con intervento degli [illegible] Fiore e de Sen. Berlinguer una affollata assemblea di pensionati alla Camera del Lavoro per discutere sulle questioni attualmente insolute, specie per quanto si riferisce [illegible]

L'assemblea ha deciso di raffozzare l'organizzazione e di [illegible] tutti i mezzi offerti dal metodo democratico per ottenere che il governo cessi da ogni [illegible] atteggiamento negativo nei riguardi dei [illegible] lavoratori.

Assemblea all'E.U.R. per il mese della stampa

Venerdì 27 luglio alle ore 18,30 al palazzo dei Congressi dell'EUR, (sala delle riunioni) avrà luogo il convegno dei dirigenti di sezione e degli attivisti delle cellule maschili e femminili, di strada e di azienda in preparazione del *Mese della stampa comunista*. Interverrà al convegno il compagno Gian Carlo Pajetta, membro della segreteria del Partito.

CONVOCAZIONI

Partito

Gli assistenti universitari [illegible]

Le sezioni [illegible]

ACEA — [illegible]

Sindacali

Ospedalieri: [illegible]

RADIO E TV

Programma nazionale - Ore 8 13 14 20,30 23,15 Giornale radio; 6,45: Lezione di portoghese; 7 lo Buongiorno. Musiche del mattino; 7,10 Ieri al Parlamento; Le commissioni parlamentari; 8,15 Crescendo; 8,45: La comunità umana; 11 "La zitella", di H De Balzac; 11,45: Musica da camera; 12,10: Orchestra Fertari; 13,20 Musica operistica; 14,20 Arti plastiche e figurative e Cronache musicali; 16 Ritmi e canzoni; Tour de France; 17,15: Le opinioni degli altri; 17,30: Arturo Toscanini; 18: Liebes Wiem; 18,15 Questo nostro tempo; 18,50: Nuovi direttori d'orchestra; 19,55: Fatti e problemi agricoli; 5,45: La Voce dei lavoratori; 20: Orchestra Cloche; 20,40 Radiosport; 21: Passatidottissimo: "La famiglia dell'antiquario", di C. Goldoni; Al termine: ritmi al pianoforte; 23,25: Musica da ballo; 24: Ultime notizie

Secondo programma - Ore 13,30 15 18 Giornale radio; 20: Radiosera; 9: Effemeridi; Il buongiorno; 9,30: Festival della canzone napoletana; 10: Spettacolo del mattino; 13: Complesso Russo; 13,45: Il contagocce; 13,50: La tribuna delle occasioni; Schermi e ribalte; Canta G. Consolini; 15,10: Orchestre Galassini e Stellari; 16: "Giochiamo alla tombola"; 17: Concerto operistico; 18,40: Tour de France; 20,30: Passo ridottissimo; Antennina; 21: Botta e risposta; 22: Ultime notizie; Canzoni per tutti; 22,30: Trio d'assi; 23: Siparietto

Terzo programma - Ore 21 Giornale del terzo; 19: La cultura illuministica in Italia; 19,30 Novità librarie; 19,45 Concerto; 21,20: La poesia maccheronica; 21,50 Opere di Brahms; 22,45: La rassegna.

Televisione - Telegiornale alle 20,30 e in chiusura; 18: Le tre arti; 18,30 Lettera chiusa (telefilm); 22,15: Almanacco degli animali; 22,45: I grandi fiumi d'Europa; "Il Rodano"; 22: Vetrina; 22,30 Musiche di G S Bach; 23 Nuovi film italiani

Costituito il Club romano della Pubblicità

A somiglianza di quanto già realizzato in altre città italiane e all'estero è stato costituito in Roma il Club della Pubblicità che ha il fine di riunire tutti coloro che operano in questo importantissimo settore della vita moderna e che a tale settore sono interessati, creando tra questi rapporti di conoscenza e di simpatia. Il Club romano è aderente alla Federazione Italiana e a quella Internazionale dei Clubs della Pubblicità. In un grande albergo di Via Veneto si sono riuniti l'altra sera artisti, tecnici, dirigenti di agenzie e agenti pubblicitari, di primo mattino, [illegible] tutti i mezzi offerti dai metodi democratici per ottenere che [illegible] Governo cessi da ogni [illegible] atteggiamento negativo nei riguardi dei lavoratori.

Un bambino di un anno a Manziana rischia la cecità come Mike Sibole

Paolo De Biagi è stato già privato dell'occhio sinistro Una piccola macchia - Gli sforzi dei medici per salvarlo

Paolo De Biagi, un bambino di un anno che vive nel piccolo paese di Manziana a 50 chilometri da Roma, rischia di rimanere cieco per una terribile affezione che lo ha già privato dell'occhio sinistro. Il caso angoscioso ricorda in modo impressionante quello del piccolo americano Mike Sibole che ha vivamente commosso, proprio in questi giorni, tutta la opinione pubblica

Paolo nacque l'8 luglio dello scorso anno sano e normale. La mamma, Nazzarena, che aveva fatto per lunghi anni la bambinaia, ebbe finalmente la gioia di allattare un bambino, bellissimo, così come aveva sempre sognato quando riversava il suo amore nelle carezze ai bambini estranei che le venivano affidati.

Un giorno la donna scoprì nella pupilla sinistra di Paolo una piccola macchia e fu terrorizzata dalla scoperta. Inutilmente il marito, un operaio disoccupato, i parenti e gli amici tentarono di rassicurarla dicendole che la macchia sarebbe presto scomparsa. Quasi presagendo una sciagura, Nazzarena Biagi venne a Roma e corse con il bimbo da uno specialista all'altro sperando che le smentissero il doloroso presentimento. Purtroppo non fu così. Dopo lunghi ed accurati esami il prof. Stampelli formulò una diagnosi che sembrò una sentenza inaccettabile: l'occhio doveva essere asportato per l'esistenza di un tumore

Il 16 novembre del 1955 — un giorno che Nazzarena Biagi non potrà mai dimenticare — Paolo fu operato. Quando, dopo quarantasei giorni di degenza nell'ospedale S. Giovanni, il piccolo tornò nella povera casa di Manziana, nascondeva sotto la palpebra sinistra la fredda lucentezza del vetro

La sciagura sembrava ormai superata quando una macchia apparve anche sulla pupilla destra di Paolo. Da quel giorno, è inutile dirlo, la famiglia Biagi vive ore angosciose

La povera madre è tornata a Roma, in quei luoghi che aveva disperatamente cercato di cancellare dalla memoria, implorando i medici di dirle se suo figlio diverrà completamente cieco. Ma i medici non possono rispondere, essi stanno lottando con tutti i mezzi di cui la scienza può disporre per conservare la vista al piccino. Paolo è stato sottoposto fin qui a 26 applicazioni: di una speciale terapia ed altre 14 dovrà subirne fra poco, dopo un breve periodo di riposo. Solo ad agosto il professor Stampelli potrà pronunciare la sua diagnosi

Gli auguri a Massini dei comunisti romani

La Federazione comunista romana ha inviato al compagno Massini il seguente telegramma

«Comunisti romani ossequiano tuo 70° compleanno addita tutti i militanti comunisti democratici tua vita interamente dedicata emancipazione lavoratori esempio fedeltà ai principi ed azione cattolici socialismo ed inviano fraterni affettuosi saluti. Lunga vita».

Una lettera del sarto Roberto Arena

Abbiamo pubblicato, nel giornale di ieri, una foto del giovane [illegible] alla mostra di abiti che ha aperto le manifestazioni di [illegible] moda a Roma. Nella nostra foto erano visibili tre modelle [illegible] quadro di quella inaugurazione, erano stati presentati il sarto Roberto Arena [illegible] per una cortese lettera informativa che egli [illegible] creatore dei tre modelli che rappresentano [illegible] Romani e [illegible] già presentato alla Fiera di Roma e [illegible] di [illegible] modelli [illegible]